Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1014 del 3 agosto 2026

Progetto:	***Verifica di ottemperanza*** **Progetto di ampliamento del polo tecnologico Aruba Spa costituito da Datacenter per la fornitura di servizi clouds come server e relativa installazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, da realizzarsi in Comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53." - Prescrizioni: 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10** **ID_VIP 14776**
Proponente:	**Aruba S.p.A.**
Documentazione:	**https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10345/18872**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
- i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas.

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con DM n. 592 del 06/10/2025 è stato rilasciato, in favore della società Aruba S.p.A. (di seguito il proponente), giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto oggetto del presente parere, subordinatamente all'ottemperanza di specifiche condizioni ambientali, contenute nel parere CTVA/ 74 del 21/5/2025 della scrivente Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (di seguito la Commissione), tra cui le nn. 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 10;
- con note acquisite ai prot.lli MASE/57024 del 14/03/2026 e MASE/74204 del 03/04/2026, perfezionate da ultimo con nota acquisita al prot. MASE/85270 del 21/04/2026, il proponente ha trasmesso istanza e la relativa documentazione per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 10, che di seguito si riportano:

  Condizione ambientale n.1 *"I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera. I risultati vanno rappresentati per ciascun comune della popolazione target e per l'insieme dei comuni che la costituiscono. Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause,*

tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile. Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione. Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europee. La reazione deve essere firmata da un epidemiologo.."

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: ASL

Condizione ambientale n. 2 *"1. Si richiede un progetto di inserimento del verde e mitigazione paesaggistica di maggior dettaglio con indicazioni progettuali relative ai quantitativi delle specie indicate, ai relativi sesti di impianto, ai dettagli delle superfici interessate, ecc, rispettoso dei CAM. Si richiedono inoltre i computi metricoestimativi dei suddetti interventi e della relativa manutenzione pluriennale (come già segnalato nelle richieste di integrazioni di questa CTVA); in relazione alla DGR 5523/2021, per le piantumazioni e gli inerbimenti dovranno essere utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ed ecologicamente compatibili (da indicarsi nei computi metrici). 2. Atteso che per l'implementazione e il mantenimento della biodiversità auspicata nelle proposte di hot post di biodiversità, rivestono grande interesse gli impollinatori animali come gli insetti (ad esempio le api, le quali rivestono anche il ruolo di bioindicatori, oppure vespe, farfalle, ecc) e gli uccelli, si richiedono integrazioni progettuali nel suddetto progetto di riqualificazione degli spazi verdi, mirate alla loro implementazione. 3. Si richiede di procedere ad una valutazione delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche mediante all'applicazione del metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment) per le specie arboree esistenti e che si intende mantenere, considerando un piano di gestione e di manutenzione in relazione alle risultanze dell'analisi. Tale metodologia dovrà essere considerata anche per la manutenzione futura dei nuovi impianti arborei. 4. Si richiede di implementare gli interventi di riqualificazione degli spazi verdi dettagliando le azioni di soccorso e/o di sostituzione per garantire l'attecchimento delle nuove specie messe a dimora durante i periodi più critici dei primi anni."*

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Regione Lombardia, Provincia di Bergamo

Condizione ambientale n. 3 *"Dovranno essere eseguite apposite indagini geognostiche e indagini geofisiche nelle aree di futuro intervento per la realizzazione del data center D; in particolare andranno eseguiti sondaggi a carotaggio continuo, con prelievo di campioni, fino a interessare la*

falda freatica se presente o in alternativa, se falda assente, spinti sino a 15 da piano campagna. Dovranno essere eseguite prove SPT in foro al fine di caratterizzare dal punto di vista geotecnico il sottosuolo, parametrizzazione geotecnica dei terreni, prove di permeabilità in foro. Le prove e analisi di laboratorio dovranno essere predisposte ai sensi della Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001 Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure nel terreno di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto "antiradon". La relazione dovrà essere firmata da "esperto in interventi di risanamento Radon ai sensi del D.Lgs 101/2020" e i risultati delle prove dovranno essere redatte da laboratorio ACCREDIA UNI EN ISO 17025:2015."

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Provincia di Bergamo, Comune Ponte San Pietro, ARPA e ATS.

Condizione ambientale n. 4 *"Il Proponente prima dell'approvazione del progetto esecutivo dovrà trasmettere al MASE ed a ARPA Lombardia il Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti integrandolo con la seguente documentazione: ai sensi del co. 3 lettera a) dettaglio circa le opere da realizzare in riferimento ai dichiarati volumi di TRS di risulta e predisposizione dei profili di scavo e di riempimento (pre e post opera); ai sensi del co. 3 lettera c) specifica rispetto alla superficie totale di intervento (sembra sia stata valutata solo l'impronta del capannone destinato ad ospitare il data Center D) e quella ove è previsto il riutilizzo di parte dei volumi di risulta di TRS (18.000 mc); individuare l'area interna al complesso ove è prevista la loro ricollocazione ed esplicitare se fossero necessari scavi o sbancamenti. per la loro ricollocazione; ai sensi del co. 3 lettera d) in merito allo stimato volume di 30.000 mc di TRS esplicitare la suddivisione fra volumi di natura antropica (pavimentazioni capannone, sottofondi ecc...) e materiali naturali ai sensi del co. 3 lettera e) dare indicazioni in merito alle modalità di riutilizzo previste; viste le quantità di TRS dichiarate, non viene fatto alcun riferimento a depositi temporanei dei materiali, in attesa di riutilizzo in sito (superfici, volumi stoccabili, ecc..). Integrare il set analitico dell'indagine di caratterizzazione proposto nel Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (Metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi pesanti C>12, IPA, BTEXS e Amianto) con i seguenti parametri: solventi clorurati, ammine aromatiche e composti organo-stannici. Solo successivamente, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente o l'Esecutore del*

Piano, dovrà dare seguito alle disposizioni di legge di cui ai commi 4 e 5 in conformità alle previsioni dell'art. 24 DPR 120/2017."

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: ARPA Lombardia

Condizione ambientale n. 5 *"Approfondire in sede di progettazione esecutiva la modellizzazione di dettaglio della falda idrica sotterranea, presentata nel 2019 nell'ambito dell'Istanza di PAUR, utilizzando i dati monitorati negli ultimi 5 anni in modo da "confermare/evidenziare scostamenti" con le conclusioni tratte del precedente studio; 2. Nel caso di interferenze con le opere di presa del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, viste le criticità idrogeologiche che hanno colpito la pianura bergamasca nel 2022, procedere alla definizione di un accordo atto a definire le possibili azioni da mettere in campo per contrastare le criticità generate da eventi climatici che dovessero nuovamente generare particolari impatti sulla risorsa idrica da destinare all'uso agricolo."*

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Provincia di Bergamo

Condizione ambientale n. 9 *"Il proponente dovrà comunicare i dati previsti dall'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n° 131 " Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e preinfrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024, oltre che al punto di contatto, anche all'autorità competente, unitamente ad una apposita relazione illustrativa."*

Ente Vigilante: MASE

Condizione ambientale n. 10 *"Il proponente dovrà manutenere le aree fluviali del Fiume Brembo nel tratto compreso fra il campus e l'Isolotto con azioni di miglioramento della vegetazione autoctona e con particolare attenzione all'eradicazione delle essenze invasive al fine di limitarne la diffusione, soprattutto per quelle ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. (Regione Lombardia) 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione". A un anno dall'entrata in esercizio, ed ogni 2 anni, dovrà essere fornita relazione a firma di tecnico abilitato (agronomo/forestale, laureato in scienze ambientali o naturali) in merito agli interventi svolti e alle criticità eventualmente emerse."*

Ente Vigilante: MASE

Ente coinvolto: Comune Ponte San Pietro

- la Direzione con nota prot. MASE/0107918 del 20/05/2026, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, al fine delle determinazioni di competenza, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alle seguenti pagine web:
    - https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10345/18872.
- con la citata nota la Direzione ha altresì chiesto agli enti coinvolti di esaminare la documentazione ed esprimere i rispettivi pareri di competenza, e in particolare per le condizioni ambientali nn. 1 e 3 all'ATS di Bergamo e Brescia, per le condizioni ambientali nn. 3 e 10 al comune di Ponte San Pietro, per le condizioni ambientali nn. 3 e 4, all'ARPA, per le condizioni ambientali nn. 2, 3, 5 alla provincia di Bergamo, per le condizioni ambientali nn. 2 e 3 alla regione Lombardia;
- con nota prot. 47416 del 24/06/2026, acquisita al prot. MASE/134565 in data 25/06/2026, la Provincia di Bergamo ha espresso il proprio parere, pubblicato sul portale istituzionale;
- con nota acquisita al prot. MASE/132548 in data 23/06/2026, l'Arpa Lombardia ha espresso il proprio parere, pubblicato sul portale istituzionale;
- con nota acquisita al prot. MASE/163735 in data 30/07/2026, la Regione Lombardia ha espresso il parere di competenza, pubblicato sul sito istituzionale, relativo alle seguenti condizioni:
    - n. 2 di cui al parere della Commissione tecnica CTVA n. 74 del 21/05/2025, in qualità di ente coinvolto;
    - nn. 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.4 di cui alla D.G.R. n. XII/3932 del 17/02/2025, in qualità di soggetto di cui si avvale l'ente competente;
- con la medesima nota, la Regione Lombardia ha evidenziato che la condizione n. 3 del parere CTVA n. 74 del 21/05/2025 non è di sua competenza, in quanto non figura come ente coinvolto nella verifica di ottemperanza;

4. Considerato e valutato che:

4.1. In ordine alla condizione ambientale n. 1

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza (RO_1)
    - Profili di salute (PC1.1)
    - Elaborati

Il Proponente con la documentazione trasmessa afferma che, in ossequio a quanto previsto dalla condizione in esame, ha predisposto una specifica relazione, la cui finalità è quella di descrivere i profili di salute della popolazione interessata dal progetto mediante l'utilizzo di indicatori epidemiologici riferiti ai principali gruppi di cause. Nel documento viene individuata quale area di interesse epidemiologico il territorio comprendente il Comune di Ponte San Pietro, sede dell'intervento, e i Comuni limitrofi di Valbrembo, Brembate di Sopra e Mozzo, considerati dal proponente come popolazione potenzialmente interessata dagli effetti del progetto. A tal fine il proponente sviluppa una preliminare caratterizzazione socio-demografica dei quattro Comuni attraverso dati ISTAT relativi alla popolazione residente, alla distribuzione per classi di età, agli indicatori di natalità e mortalità e ad altri parametri demografici descrittivi. Con riferimento al profilo epidemiologico della popolazione, il proponente dichiara di avere utilizzato dati derivanti dal "Report Indicatori Territoriali – Valutazione statistico-epidemiologica della Provincia di Bergamo", dalla documentazione epidemiologica dei distretti sanitari territorialmente competenti e "dall'Atlante di Epidemiologia Geografica – Incidenza e Mortalità Oncologica in Provincia di Bergamo". Lo stesso documento precisa che i dati di mortalità e ospedalizzazione sono stati riportati con riferimento a scala provinciale, distrettuale e di ambito territoriale.

Nella sezione dedicata ai dati di salute, il proponente presenta indicatori di mortalità standardizzata relativi a tutte le cause, a tutti i tumori, alle malattie del sistema circolatorio e alle malattie dell'apparato respiratorio. Analogamente, vengono riportati dati di ospedalizzazione generale e per le principali categorie patologiche sopra richiamate. Il proponente evidenzia tuttavia che i risultati disponibili sono riferiti prevalentemente a livelli territoriali sovracomunali e dichiara espressamente che "non sono disponibili i dati dei singoli comuni".

Per quanto riguarda la componente oncologica, il documento riporta una descrizione generale dell'incidenza e della mortalità tumorale nella Provincia di Bergamo e sviluppa specifici approfondimenti relativi al tumore del polmone e al tumore della mammella, utilizzando dati derivati dall'Atlante epidemiologico provinciale. Vengono inoltre riportati tassi standardizzati riferiti alla popolazione europea e indicatori territoriali relativi agli ambiti sanitari presenti nella provincia. Sotto il profilo metodologico, il proponente dichiara che il profilo di salute è stato predisposto utilizzando sia metodologie di standardizzazione indiretta sia metodologie di standardizzazione diretta aventi come riferimento la popolazione standard europea. Inoltre, il documento riporta che la relazione è stata redatta con la collaborazione del Prof. Rudy Foddis per gli aspetti di valutazione del rischio sanitario e con il contributo del Dott. Andrea Porretta per la validazione dell'analisi epidemiologica.

La Sottocommissione, valutata la documentazione prodotta, ritiene che la stessa consenta di ricostruire un quadro epidemiologico generale dello stato di salute della popolazione dell'area interessata dal progetto, mediante l'utilizzo di fonti ufficiali di carattere provinciale, distrettuale e di ambito territoriale e contenga altresì elementi di valutazione sanitaria sviluppati secondo metodologie di Valutazione di Impatto Sanitario. Tuttavia, dall'esame della documentazione emerge che il soddisfacimento delle richieste contenute nella condizione in esame risulta soltanto parziale. In primo luogo, la condizione stabilisce in modo espresso che i

risultati debbano essere rappresentati per ciascun Comune appartenente alla popolazione target e per l'insieme dei Comuni che la costituiscono. La documentazione trasmessa non contiene tuttavia una rappresentazione sistematica dei profili di salute riferita singolarmente ai Comuni di Ponte San Pietro, Valbrembo, Brembate di Sopra e Mozzo. Al contrario, il proponente dichiara che i dati comunali non risultano disponibili e sviluppa pertanto l'analisi epidemiologica facendo ricorso a dati aggregati di livello provinciale, distrettuale e di ambito. Parimenti, non risulta predisposta alcuna elaborazione epidemiologica riferita all'aggregato della popolazione costituita dall'insieme dei quattro Comuni individuati come area target della condizione. La Sottocommissione rileva inoltre che la condizione ambientale richiede che il profilo di salute sia descritto attraverso gli indicatori utilizzati nel sistema SENTIERI per i principali gruppi di causa, comprendenti tutte le cause, tutti i tumori, le malattie del sistema circolatorio, le malattie dell'apparato respiratorio, le malattie dell'apparato digerente e le malattie dell'apparato urinario. Questi ultimi due profili, però, non risultano sviluppati né rappresentati nella documentazione esaminata. Per quanto concerne l'incidenza tumorale, la documentazione fornisce dati epidemiologici di carattere generale e approfondimenti relativi a specifiche patologie oncologiche, ma non produce l'incidenza dell'insieme dei tumori riferita alle popolazioni comunali interessate dall'opera né sviluppa tale indicatore per il complesso della popolazione target. Anche sotto tale profilo il contenuto della condizione risulta pertanto soddisfatto solo in parte. La Sottocommissione osserva inoltre che era richiesto espressamente l'utilizzo dell'ultimo quinquennio disponibile quale periodo temporale di riferimento. La documentazione trasmessa utilizza invece fonti epidemiologiche riferite a periodi differenti e non omogenei, comprendenti dati di mortalità 2019-2021, dati di incidenza oncologica relativi al periodo 2007-2017 e dati di mortalità oncologica riferiti al periodo 2009-2020, senza che venga prodotta una specifica elaborazione unitaria riferita all'ultimo quinquennio disponibile. La Sottocommissione prende atto dell'impegno dichiarato dal Proponente ad aggiornare il documento utilizzando i dati riferiti al quinquennio più recente disponibile e ad elaborare gli indicatori secondo le metodologie richieste dalla condizione; tuttavia, tale aggiornamento non risulta allo stato attuale prodotto né verificabile e pertanto il requisito previsto dalla condizione ambientale non può ritenersi soddisfatto. Con riferimento agli aspetti metodologici, la documentazione contiene numerosi indicatori epidemiologici standardizzati rispetto alla popolazione europea, circostanza che consente di ritenere parzialmente soddisfatto il requisito relativo alla standardizzazione diretta previsto dalla condizione. Non risultano invece prodotti né illustrati gli esiti della standardizzazione indiretta avente quale riferimento la Regione Lombardia, né vengono riportati specifici indicatori ottenuti mediante tale metodologia. Pur essendo richiamata la standardizzazione indiretta nella parte introduttiva del documento, gli elaborati presentati non consentono di verificarne l'effettiva applicazione ai profili di salute richiesti dalla condizione ambientale. La Sottocommissione rileva altresì che una parte significativa della documentazione prodotta è dedicata alla valutazione di impatto sanitario del progetto, all'analisi tossicologica e alla stima del rischio sanitario associato alle emissioni previste, secondo metodologie proprie della Valutazione di Impatto Sanitario. Tali approfondimenti costituiscono elementi conoscitivi utili ai fini della caratterizzazione degli impatti sulla salute,

ma non risultano sostitutivi dei profili epidemiologici richiesti dalla condizione ambientale, che prescriveva espressamente la predisposizione di profili di salute delle popolazioni interessate secondo un'impostazione coerente con il sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 1** risulta **parzialmente ottemperata.** Per la piena ottemperanza, il proponente dovrà integrare la documentazione presentata secondo quanto richiesto dalla condizione in esame e qualora sussistano oggettive limitazioni alla disponibilità dei dati epidemiologici a scala comunale, dovrà essere fornita idonea evidenza documentale delle attività svolte per la loro acquisizione presso i soggetti competenti e delle eventuali motivazioni ostative alla loro disponibilità. Resta fermo il successivo riscontro da parte delle ATS territorialmente competenti, trattandosi di aspetti specialistici di sanità pubblica, in qualità di enti coinvolti.

4.2. <u>In ordine alla condizione ambientale n. 2</u>

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza (RO_1)
    - Relazione progetto esecutivo (PC2_1);
    - Planimetria di progetto (PC2_2)
    - Dettaglio hot spot (PC2_3);
    - Irrigazione (PC2_4);
    - Tabulato VTA (PC2_5);
    - Capitolato d'appalto (PC2_6);
    - Computo metrico estimativo (PC2_7);

<u>Il Proponente</u> con tale documentazione e relazioni prodotte ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alle opere di inserimento ambientale e mitigazione paesaggistica, costituito dalla relazione tecnica, dal capitolato d'appalto, dagli elaborati grafici, dalla documentazione relativa alle verifiche V.T.A. delle alberature esistenti e dal computo metrico estimativo delle opere previste. Nella relazione progettuale viene evidenziato che gli interventi sono stati sviluppati con l'obiettivo di integrare le esigenze funzionali dell'intervento con la valorizzazione naturalistica delle aree verdi esistenti e che il progetto prevede la realizzazione di "Hotspot di biodiversità" caratterizzati dalla presenza di una stratificazione vegetazionale composta da strato erbaceo, arbustivo e arboreo, finalizzata alla creazione di aree a maggiore naturalità. Il proponente afferma inoltre che tali aree sono distribuite in modo da favorire la connessione tra le diverse superfici verdi e la progressiva transizione ecologica verso gli ambiti naturali limitrofi. La documentazione progettuale riporta che gli hotspot

occupano complessivamente una superficie pari a circa 4.100 m², mentre le superfici interessate da prati polifiti con aggiunta di fiorume risultano pari a circa 6.987 m², per una superficie complessiva oggetto di intervento pari a 11.087 m². Il proponente dichiara che le specie vegetali previste sono costituite da essenze autoctone appartenenti alle tipologie vegetazionali caratteristiche del contesto territoriale locale. L'elenco delle specie da utilizzare comprende essenze arboree, arbustive, erbacee perenni e bulbose, riportate nell'Allegato 1 del computo metrico estimativo. Con riferimento ai quantitativi di impianto, il computo metrico quantifica la messa a dimora di 166 esemplari arborei, 2.202 esemplari arbustivi complessivi, 8.200 esemplari di erbacee perenni e 4.920 essenze bulbose, specificandone le modalità di impianto e le relative caratteristiche tecniche.

Il computo metrico e il capitolato definiscono inoltre le modalità di preparazione dei terreni, le caratteristiche delle buche di impianto, i sistemi di tutoraggio, le modalità di irrigazione di soccorso, le tecniche di messa a dimora e le prestazioni manutentive associate alle diverse categorie vegetali. Con riferimento alla richiesta di valutazione delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche delle alberature esistenti, il proponente dichiara di avere effettuato un'analisi mediante metodologia V.T.A. (Visual Tree Assessment) su 143 soggetti arborei presenti nell'area di intervento. L'elaborato dedicato riporta per ciascun esemplare censito le caratteristiche dimensionali, le anomalie morfologiche, strutturali e fitopatologiche rilevate e le conseguenti indicazioni gestionali e manutentive, corredate da apposita planimetria di localizzazione. Per quanto riguarda la manutenzione delle opere a verde, il proponente ha predisposto uno specifico piano manutentivo comprendente irrigazioni, sostituzione delle essenze non attecchite, ripristino delle conche, difesa fitosanitaria, controllo degli ancoraggi, ripristino della verticalità delle piante e potature di formazione e di rimonda. La documentazione prevede una garanzia di attecchimento estesa fino al termine della seconda stagione vegetativa successiva alla messa a dimora e il computo metrico quantifica le relative attività manutentive previste nel periodo di garanzia.

Il proponente richiama inoltre l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi nelle attività di cantiere e nella realizzazione delle opere a verde e stabilisce che per gli interventi di progetto siano utilizzate esclusivamente le specie autoctone individuate negli elaborati progettuali.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che la condizione in esame sia stata sviluppata con un livello di approfondimento adeguato rispetto a quanto richiesto e che la stessa consenta di verificare compiutamente i contenuti progettuali relativi alle opere di inserimento del verde e mitigazione paesaggistica. Dall'esame degli elaborati trasmessi emerge che il progetto esecutivo è corredato da documentazione tecnica, capitolato e computo metrico estimativo nei quali sono individuate le superfici interessate dagli interventi, le tipologie vegetazionali previste, i quantitativi delle essenze da porre a dimora, le modalità di impianto e le attività manutentive associate. La documentazione prodotta consente pertanto di definire in maniera puntuale la consistenza tecnica ed economica degli interventi previsti. Con riguardo alle misure finalizzate alla biodiversità, il progetto prevede la realizzazione di hotspot di biodiversità caratterizzati da una struttura vegetazionale multilivello e la formazione di prati polifiti gestiti attraverso modalità

manutentive differenziate. Per quanto concerne le alberature esistenti, la documentazione attesta l'esecuzione di una valutazione delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche mediante applicazione della metodologia V.T.A. (Visual Tree Assessment), corredata dal censimento degli esemplari presenti e dall'individuazione delle criticità riscontrate e delle conseguenti indicazioni gestionali. Risulta inoltre predisposto uno specifico piano di manutenzione volto a garantire l'attecchimento e il corretto sviluppo delle nuove piantumazioni, comprendente attività di irrigazione, sostituzione delle fallanze, monitoraggio delle condizioni vegetative, difesa fitosanitaria, manutenzione degli ancoraggi e interventi di formazione e rimonda. Tali attività sono previste per un periodo di due stagioni vegetative successive alla messa a dimora e trovano riscontro anche nelle corrispondenti voci del computo metrico estimativo. La Sottocommissione prende altresì atto del parere favorevole espresso dalla Provincia di Bergamo, che ha ritenuto la documentazione prodotta adeguatamente sviluppata e coerente con le richieste formulate dalla condizione ambientale, nonché del parere della Regione Lombardia che ha concluso per l'ottemperanza della stessa.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 2** risulta **ottemperata.**

4.3. <u>In ordine alla condizione ambientale n. 3</u>

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza (RO_1);
    - Relazione geologica (PC3_1);
    - Relazione tecnica strutturale (PC3_2);
    - Relazione gas radon (PC3_3);

<u>Il Proponente</u> con tale documentazione e relazioni prodotte ha trasmesso la documentazione tecnica predisposta ai fini dell'ottemperanza della condizione de quo, costituita dalla relazione geologica, dalla relazione tecnica strutturale e da uno specifico approfondimento relativo al potenziale accumulo di gas radon nel sito di intervento. La relazione geologica dà atto dell'esecuzione di una campagna di indagini geognostiche, geotecniche e geofisiche finalizzata alla caratterizzazione del sottosuolo nelle aree interessate dall'intervento. In particolare, il proponente dichiara di avere eseguito due sondaggi geognostici a carotaggio continuo (S1 ed S2), spinti sino alla profondità di 15 m dal piano campagna, con ricostruzione stratigrafica dei terreni attraversati e individuazione delle principali unità litologiche presenti nel sottosuolo. La documentazione riporta inoltre l'esecuzione di prove SPT in foro nell'ambito dei sondaggi geognostici, nonché di dodici prove penetrometriche dinamiche (SCPT1-SCPT12) utilizzate per la caratterizzazione geotecnica dei terreni. Attraverso l'elaborazione dei risultati sono stati determinati i principali parametri geotecnici del sottosuolo, quali densità relativa, angolo di resistenza al taglio, modulo elastico, peso di volume e classificazione geotecnica dei terreni investigati. Il proponente afferma inoltre di avere eseguito prove di permeabilità Lefranc nei fori di sondaggio, riportando i relativi coefficienti di permeabilità alle diverse profondità investigate. Con

riferimento agli aspetti geofisici e sismici, la documentazione evidenzia l'esecuzione di indagini mediante metodologia MASW finalizzate alla caratterizzazione sismica locale del sito e alla definizione dei parametri necessari alla progettazione geotecnica e strutturale. I risultati ottenuti sono stati utilizzati per la classificazione del sottosuolo e per la determinazione dell'azione sismica di progetto. La relazione tecnica strutturale recepisce gli esiti della campagna geognostica e geotecnica e sviluppa le verifiche strutturali dell'edificio oggetto di intervento sulla base dei parametri geotecnici derivanti dalle indagini eseguite. Per quanto riguarda il tema del gas radon, il proponente ha trasmesso uno specifico approfondimento redatto ai sensi del D.Lgs. 101/2020 e finalizzato alla valutazione del potenziale accumulo di radon nel sito. La relazione richiama una campagna di misure soil-radon eseguita in data 24 ottobre 2024 mediante l'installazione di sonde in otto punti distribuiti nell'area di intervento e infisse a profondità comprese tra circa 70 e 80 cm dal piano campagna. Secondo quanto riportato dal proponente, le misure effettuate hanno evidenziato concentrazioni di radon nel terreno comprese tra 1.092 Bq/m³ e 41.029 Bq/m³, consentendo di classificare il potenziale radon complessivo del sito come "medio". La relazione riporta inoltre il dettaglio dei valori misurati nei singoli punti di indagine e dei corrispondenti indici radon. In relazione ai risultati ottenuti, il proponente dichiara di avere sviluppato uno specifico progetto di prevenzione e mitigazione consistente nella realizzazione di un vespaio aerato interrato nelle aree destinate all'occupazione abituale e prolungata del personale. La documentazione individua le aree interessate dall'intervento, descrive le modalità di ventilazione naturale previste e prevede la predisposizione di accorgimenti tecnici idonei a consentire eventuali future implementazioni di sistemi di ventilazione forzata. Il proponente evidenzia inoltre che, al termine dei lavori, saranno effettuate misure di verifica dell'efficacia delle soluzioni adottate mediante laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025:2015. La relazione risulta sottoscritta da tecnico qualificato quale esperto in interventi radon ai sensi del D.Lgs. 101/2020.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che il proponente abbia svolto adeguati approfondimenti geognostici, geotecnici, geofisici e radiometrici in ossequio a quanto richiesto dalla condizione in esame, fornendo gli elementi conoscitivi necessari alla caratterizzazione del sottosuolo, alla definizione dei parametri geotecnici di progetto, alla valutazione del potenziale rischio radon e all'individuazione delle relative misure di mitigazione. Dall'esame degli elaborati prodotti emerge, infatti, che è stata eseguita una campagna di indagini geognostiche comprendente sondaggi a carotaggio continuo spinti sino alla profondità di 15 m dal piano campagna, con ricostruzione stratigrafica del sottosuolo, esecuzione di prove SPT in foro, prelievo di campioni e determinazione dei parametri geotecnici necessari alla caratterizzazione dei terreni e alla progettazione delle opere. La documentazione evidenzia inoltre l'esecuzione di prove di permeabilità Lefranc e di indagini geofisiche mediante metodologia MASW, i cui risultati sono stati utilizzati ai fini della caratterizzazione geotecnica e sismica del sito, nonché per la definizione dei parametri progettuali di riferimento. Per quanto concerne il potenziale accumulo di gas radon, il proponente ha predisposto uno specifico approfondimento tecnico comprendente misure dirette di soil-radon effettuate nel sito mediante una campagna di rilievo articolata su otto punti di misura. Le indagini eseguite hanno consentito

di determinare il potenziale di esalazione del gas radon e di classificare il sito come caratterizzato da un livello di rischio complessivamente medio. In relazione agli esiti delle misure effettuate, la documentazione sviluppa specifiche misure di prevenzione e mitigazione consistenti nella realizzazione di un vespaio aerato interrato nelle aree destinate all'occupazione abituale e prolungata del personale, individuandone ubicazione e caratteristiche funzionali. Risulta pertanto definito uno specifico intervento di mitigazione coerente con le risultanze delle indagini eseguite. Si evidenzia inoltre che la relazione dedicata alla componente radon risulta sottoscritta da tecnico qualificato quale esperto in interventi radon ai sensi del D.Lgs. 101/2020 e che la documentazione prevede l'esecuzione, al termine dei lavori, di misure di verifica da parte di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025:2015 finalizzate al controllo dell'efficacia delle misure adottate. La Sottocommissione prende, altresì, atto che ARPA Lombardia, nel parere reso, ha rilevato che le verifiche geognostiche e geofisiche richieste dalla condizione non rientrano nelle competenze dell'Agenzia, rimettendone la valutazione all'Autorità competente, mentre per la componente radon ha preso atto delle misure e degli approfondimenti svolti dal proponente senza formulare osservazioni ostative ai fini della verifica della condizione. La Sottocommissione rileva inoltre che non risultano pervenuti contributi istruttori specifici da parte della Provincia di Bergamo con riferimento alla condizione in esame. Dalla documentazione acquisita emerge infatti che i contributi provinciali riguardano esclusivamente le condizioni ambientali relative agli aspetti paesaggistico-vegetazionali e alla componente idrica.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 3** risulta **ottemperata**, fermo restando il successivo riscontro da parte della Provincia di Bergamo, del Comune Ponte San Pietro e delle ATS di Bergamo e Brescia, in qualità di enti coinvolti.

4.4. <u>In ordine alla condizione ambientale n. 4</u>

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza (RO_1)
    - Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo; (PC4_1);
    - Piano Ambientale - Cantierizzazione Data Center (PR4_2);

<u>Il Proponente</u> con tale documentazione e relazioni prodotte, ha rappresentato che, a seguito dell'aggiornamento progettuale conseguente al recupero e alla riqualificazione dell'edificio esistente destinato ad ospitare il Data Center D, i quantitativi di materiali derivanti dagli scavi risultano ridotti rispetto alle previsioni esaminate nell'ambito del procedimento di VIA. Il Proponente quantifica in complessivi 1.260 m³ i materiali di scavo derivanti dalla realizzazione delle fondazioni del nuovo ingresso, dei serbatoi interrati di gasolio, delle vasche antincendio, dei sottoservizi e di ulteriori interventi minori. La documentazione evidenzia che non è previsto il riutilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito e che i materiali saranno gestiti nell'ambito della disciplina dei rifiuti, con deposito temporaneo in aree individuate all'interno del cantiere e

successivo conferimento a impianti autorizzati. Viene altresì descritto il programma di caratterizzazione ambientale da effettuarsi preliminarmente all'avvio degli scavi, finalizzato sia alla verifica della conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006, sia alla classificazione dei materiali come rifiuti. Il protocollo analitico è stato integrato con la ricerca di solventi clorurati, ammine aromatiche e composti organo-stannici. La documentazione illustra inoltre le modalità di gestione dei materiali escavati, le aree di deposito temporaneo e le procedure previste per la successiva destinazione a recupero o smaltimento.

Con nota prot. n. 0132548 del 23 giugno 2026, ARPA Lombardia ha esaminato la documentazione presentata dal Proponente nell'ambito della verifica di ottemperanza della condizione ambientale de quo. L'Agenzia ha rilevato che il nuovo layout progettuale comporta una significativa riduzione dei volumi di terre e rocce da scavo originariamente stimati, quantificandoli in 1.260 m³, ed ha preso atto che il Proponente ha previsto la gestione dei materiali nell'ambito della normativa sui rifiuti, senza riutilizzo nell'ambito del medesimo cantiere. ARPA ha inoltre rilevato che il Proponente ha previsto l'integrazione del protocollo analitico con i parametri solventi clorurati, ammine aromatiche e composti organo-stannici richiesti dalla condizione, nonché la caratterizzazione dei materiali sia ai fini della verifica delle CSC sia ai fini della classificazione come rifiuti. L'Agenzia ha pertanto concluso che, per quanto riguarda gli aspetti della condizione ambientale di propria competenza, i contenuti proposti risultano idonei ai fini della verifica di ottemperanza, richiamando tuttavia il principio di privilegiare, ove possibile e compatibile, il recupero delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti rispetto alla gestione come rifiuti e precisando che la gestione come rifiuto dovrebbe costituire un'ipotesi residuale.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata e i contributi pervenuti, rileva che la condizione in esame era finalizzata alla trasmissione di un Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, redatto sulla base dello scenario progettuale allora esaminato, caratterizzato da quantitativi di terre e rocce da scavo significativamente superiori e dalla previsione del loro riutilizzo all'interno del sito. Dall'esame della documentazione trasmessa emerge che il progetto è stato successivamente modificato prevedendo il recupero dell'edificio esistente, con conseguente riduzione dei volumi di materiale escavato a 1.260 m³ e contestuale eliminazione del previsto riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. Tale modifica è stata oggetto di specifica valutazione nell'ambito del procedimento ID_VIP 14651, conclusosi con la non sostanzialità delle variazioni proposte con il parere del 27/07/2026.

In relazione a tale aggiornamento progettuale il Proponente ha esplicitato i quantitativi previsti, le opere che generano i materiali di scavo, le modalità di deposito temporaneo, la gestione dei materiali e il programma di caratterizzazione ambientale.

La Sottocommissione rileva inoltre che risulta ottemperata la richiesta di integrazione del set analitico mediante l'inserimento dei parametri solventi clorurati, ammine aromatiche e composti organo-stannici,

espressamente richiesti dalla condizione ambientale. Risulta altresì documentata la gestione dei materiali escavati e dei depositi temporanei, coerentemente con la scelta progettuale di non procedere al riutilizzo delle terre e rocce da scavo all'interno del sito.

La Sottocommissione prende, altresì, atto che ARPA Lombardia, ente espressamente coinvolto dalla condizione ambientale, ha concluso che i contenuti proposti risultano idonei ai fini della verifica di ottemperanza per gli aspetti di competenza, pur richiamando in via generale il principio di privilegiare il recupero dei materiali rispetto allo smaltimento.

Alla luce di tutto quanto sopra, e in particolare del mutato scenario progettuale e del recente parere della scrivente, si ritiene che risultino superate le richieste della condizione riferite al riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 DPR 120/2017, mentre risultano comunque assolti gli aspetti tuttora pertinenti. Resta fermo che il proponente prima dell'avvio delle attività di scavo dovrà dare attuazione al programma di caratterizzazione secondo quanto dichiarato dallo stesso, nonché alla luce di quanto previso nell'ambito del citato parere reso dalla scrivente sottocommissione del 27/7/2026, relativo all'ID_VIP 14651.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 4** risulta **ottemperata**.

4.5. <u>In ordine alla condizione ambientale n. 5</u>

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
    - Relazione di ottemperanza (RO_1)
    - Aggiornamento dello studio idrogeologico - Modello matematico di flusso per l'area di Aruba (PC 5_1)
    - Verifica di Ottemperanza - Studio Tecnico di Fattibilità per Restituzione Acque Emunte (PC 5_2)

<u>Il Proponente</u> con tale documentazione e relazioni ha trasmesso l'elaborato "5A – Aggiornamento dello studio idrogeologico per la verifica degli effetti dei prelievi di acqua di falda", redatto al fine di rispondere alla condizione concernente l'approfondimento della modellizzazione di dettaglio della falda idrica sotterranea rispetto allo studio sviluppato nell'ambito del procedimento di PAUR. Nella relazione viene illustrato l'aggiornamento del modello matematico di flusso della falda sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti nel periodo 2021-2025, comprendenti livelli piezometrici registrati in continuo tramite sensori installati nei pozzi, dati di pompaggio, misure piezometriche dedicate, prove di pompaggio eseguite sui pozzi di presa, nonché ulteriori indagini idrogeologiche svolte successivamente alla realizzazione dei nuovi pozzi autorizzati nel 2023. Il Proponente descrive l'aggiornamento del modello concettuale idrogeologico, la realizzazione del modello numerico di flusso, le attività di calibrazione e validazione del modello e le simulazioni effettuate alle portate medie e massime autorizzate, pari rispettivamente a 600 l/s e 800 l/s. La documentazione riporta il

confronto tra i livelli piezometrici monitorati nel quinquennio considerato e le conclusioni dello studio precedente, evidenziando l'assenza di variazioni significative dei livelli di falda e l'assenza di fenomeni di depauperamento della risorsa idrica sotterranea. Lo studio contiene inoltre una specifica valutazione dell'eventuale interferenza tra il sistema di presa e restituzione delle acque utilizzato dal Polo Tecnologico e l'opera di derivazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca costituita dalla presa della Roggia Curnino-Ceresino sul fiume Brembo. A tale riguardo il Proponente riferisce che l'intero volume d'acqua emunto viene restituito al sistema fiume-falda attraverso scarico di troppo pieno e reimmissione in falda e conclude, sulla base delle simulazioni effettuate, che non si determinano effetti di depauperamento della risorsa né interferenze sulle opere di presa irrigue. A corredo della documentazione risulta acquisito il contributo del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Bergamo, il quale esprime parere favorevole alle risultanze della modellizzazione idrogeologica aggiornata e condivide le conclusioni relative all'assenza di variazioni significative dei livelli di falda e all'assenza di interferenze con l'opera di presa del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e i contributi istruttori acquisiti, rileva che la prima parte della condizione ambientale prevedeva l'approfondimento della modellizzazione di dettaglio della falda idrica sotterranea mediante l'utilizzo dei dati di monitoraggio degli ultimi cinque anni, al fine di confermare ovvero evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle conclusioni dello studio sviluppato nell'ambito del procedimento di PAUR.

Dall'esame della documentazione trasmessa emerge che il Proponente ha aggiornato il modello idrogeologico utilizzando i dati di monitoraggio disponibili, sviluppando un nuovo modello numerico di flusso e confrontando i risultati con quelli dello studio originario. Tale attività consente di verificare la coerenza del modello con l'evoluzione del sistema idrogeologico osservata nel periodo di monitoraggio.

Tuttavia, si osserva che l'approfondimento sviluppato risulta prevalentemente orientato alla verifica retrospettiva del comportamento della falda sulla base dei dati storici acquisiti e delle simulazioni riferite alle condizioni di esercizio autorizzate. La documentazione non sviluppa in maniera sufficientemente approfondita scenari previsionali di medio-lungo periodo che tengano conto dell'evoluzione delle condizioni climatiche e idrogeologiche, né valuta gli effetti derivanti dal possibile ripetersi di eventi siccitosi analoghi o più gravosi rispetto a quelli verificatisi nel biennio 2022-2023, richiamati espressamente dalla condizione ambientale quale elemento di particolare criticità per la risorsa idrica.

Con riferimento alla seconda parte della condizione ambientale, la prescrizione non era finalizzata esclusivamente alla verifica dell'assenza di interferenze con le opere di presa del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, ma era altresì finalizzata alla tutela della risorsa idrica destinata all'uso irriguo, prevedendo, in presenza delle criticità idrogeologiche che hanno interessato la pianura bergamasca nel 2022, la definizione di possibili azioni da attivare per fronteggiare eventuali future condizioni di crisi della risorsa.

Sotto tale profilo, pur prendendo atto delle conclusioni del modello idrogeologico, condivise dal Servizio Risorse Idriche della Provincia di Bergamo, che non evidenziano interferenze significative con l'opera di presa del Consorzio, si rileva che non risulta acquisito agli atti il parere del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, soggetto espressamente richiamato nella formulazione della condizione ambientale e direttamente interessato dagli effetti sulla disponibilità della risorsa idrica destinata all'uso agricolo. Il coinvolgimento del solo Servizio Risorse Idriche della Provincia non può ritenersi sostitutivo del contributo tecnico-istituzionale del Consorzio, il quale è il soggetto gestore delle opere irrigue e portatore delle specifiche esigenze di tutela della ricarica della falda e della disponibilità della risorsa nei periodi di maggiore criticità idrologica.

Inoltre, la documentazione presentata non approfondisce adeguatamente la valutazione degli effetti delle future condizioni climatiche estreme sulla ricarica della falda e sulla disponibilità della risorsa idrica a servizio del sistema irriguo, limitandosi a verificare l'assenza di interferenze nelle condizioni simulate. Rimane pertanto non adeguatamente sviluppato l'obiettivo della prescrizione volto ad individuare, anche in via preventiva, misure di gestione e di mitigazione da adottare nel caso di ricorrenza di eventi climatici eccezionali analoghi a quelli verificatisi nel 2022.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la Sottocommissione ritiene che la documentazione prodotta consenta di ritenere soddisfatta solo parzialmente la condizione ambientale n. 5, permanendo la necessità di:

- acquisire il parere del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, quale Ente espressamente richiamato nella prescrizione, con particolare riferimento alla valutazione delle eventuali interferenze con le opere di presa irrigua;
- aggiornare la modellazione idrogeologica mediante:
    - scenari previsionali finalizzati a valutare l'evoluzione futura della falda e della relativa capacità di ricarica in condizioni climatiche estreme, con particolare riferimento agli effetti sulla disponibilità della risorsa idrica destinata all'uso irriguo e all'individuazione delle eventuali misure di gestione e mitigazione da attivare;
    - una discretizzazione temporale più dettagliata e l'estensione delle simulazioni a periodi rappresentativi del medio-lungo termine, includendo, ove pertinente, la variabilità stagionale e interannuale delle condizioni di ricarica, dei livelli idrometrici e delle portate di esercizio;
    - un'analisi statistica più approfondita, finalizzata a quantificarne il grado di affidabilità e la capacità di riprodurre i dati osservati, attraverso l'impiego di indicatori statistici adeguati e di set di dati indipendenti rispetto a quelli utilizzati in fase di calibrazione;
    - integrare un'analisi di sensitività dei principali parametri idrogeologici e modellistici, con particolare riferimento alla conducibilità idraulica, al coefficiente di immagazzinamento, alla ricarica meteorica, alla conduttanza del fiume e alle condizioni al contorno, al fine di valutarne l'influenza sui risultati previsionali;

La documentazione dovrà essere redatta da professionista abilitato iscritto all'Albo Geologi.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 5** risulta **parzialmente ottemperata**.

4.6. In ordine alla condizione ambientale n. 9

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
  - Relazione di ottemperanza (RO_1);
  - Piano di Monitoraggio Ambientale – Aggiornamento (PC 6_1)

Il Proponente con la documentazione presentata e in particolare nella Relazione di ottemperanza afferma che, per i data center già attivi presso il Polo Tecnologico, procede già alla comunicazione dei dati "*in attuazione dell'art. 16 del Decreto Legge 16 settembre 2024 n° 131 " Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e preinfrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" secondo le specifiche degli allegati II e III del Regolamento di esecuzione della Commissione 1364/2024"*. In particolare, il proponente precisa che "*A seguito del completamento del Data Center D ed alla sua messa in esercizio si procederà ad implementare i dati comunicati anche per questo building*".

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, rileva che la condizione ambientale in esame afferisce ad una fase successiva a quella attuale, ossia alla fase di esercizio dell'impianto oggetto del progetto. Lo stesso termine per l'avvio dell'ottemperanza, infatti, è "*dalla messa in esercizio e con cadenza annuale entro, comunque, il 15 maggio di ogni anno*". Pertanto, la sottocommissione prende atto dell'impegno assunto dal proponente ma rileva che la verifica dell'effettiva attuazione dovrà essere effettuata nella successiva fase di esercizio

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 9** risulta **non pertinente**, in quanto da ottemperare nella successiva fase di esercizio.

4.7. In ordine alla condizione ambientale n. 10

- la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
  - Relazione di ottemperanza;
  - Piano di monitoraggio ambientale.

Il Proponente con tale documentazione afferma che, ai fini dell'ottemperanza alla condizione in esame è stato aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente "Natura e Biodiversità". In particolare, il Proponente rappresenta che il monitoraggio delle specie esotiche e aliene sarà effettuato mediante sopralluoghi dedicati e descrive le modalità di individuazione, censimento e georeferenziazione delle specie invasive, prevedendo la classificazione delle stesse in specie diffusamente presenti sul territorio, per le quali risultano

applicabili misure di contenimento, e specie a distribuzione limitata, per le quali risultano applicabili misure di eradicazione. La documentazione prevede inoltre la registrazione della fase fenologica, dell'abbondanza delle specie rilevate e della localizzazione geografica dei nuclei individuati, nonché la predisposizione di relazioni riepilogative contenenti gli esiti dei monitoraggi e delle eventuali attività di controllo poste in essere. È altresì riportato che, qualora nel corso dei sopralluoghi venga accertata la presenza di specie vegetali alloctone invasive ricomprese nelle liste regionali di riferimento, il Proponente provvederà ad informare gli Enti competenti e ad attuare le misure di contrasto individuate d'intesa con gli stessi. La documentazione stabilisce che tali attività saranno attuate nella fase di esercizio, con campagne di monitoraggio programmate successivamente all'entrata in esercizio dell'opera e secondo la periodicità definita nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, prende atto che il Proponente ha aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale introducendo una specifica sezione dedicata alla gestione delle specie alloctone invasive, nonché ha definito le modalità di effettuazione dei monitoraggi e di rendicontazione dei relativi esiti. Ciò posto, la sottocommissione rileva che la condizione ambientale in esame non richiede esclusivamente la predisposizione di strumenti di monitoraggio e gestione, bensì l'effettiva manutenzione delle aree fluviali del Fiume Brembo nel tratto compreso tra il campus e l'Isolotto. Tale condizione è quindi espressamente riferita alla fase di esercizio dell'opera e, infatti, prevede quale termine di verifica l'anno successivo all'entrata in esercizio, nonché successive verifiche con periodicità biennale, mediante trasmissione di una relazione tecnica contenente l'esito delle attività effettivamente svolte e delle eventuali misure di gestione adottate. Pertanto, la verifica dell'effettiva attuazione dovrà essere effettuata nella successiva fase di esercizio.

Di conseguenza **la condizione ambientale n. 10** risulta **non pertinente**, in quanto da ottemperare nella successiva fase di esercizio.

Tutto ciò premesso e considerato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede

esprime il seguente

PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni nn. 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10 contenute DM MASE n. 592 del 06/10/2025, relative al "*Progetto di ampliamento del polo tecnologico Aruba Spa costituito da Datacenter per la fornitura di servizi clouds come server e relativa installazione dei gruppi elettrogeni Progetto: di emergenza, alimentati a gasolio, da realizzarsi in Comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53.",* ritiene che:

- la condizione n. 1 **sia parzialmente ottemperata;**
- la condizione n. 2 **sia ottemperata;**
- la condizione n. 3 **sia ottemperata;**
- la condizione n. 4 **sia ottemperata;**
- la condizione n. 5 **parzialmente ottemperata;**
- la condizione n. 9 **non sia pertinente. Da ottemperare nella fase di esercizio;**
- la condizione n. 10 **non sia pertinente**. **Da ottemperare nella fase di esercizio**

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
07.08.2026
09:25:31
GMT+02:00